

Telegestione gas, Ibm investe in Italia

L'avvento dei contatori elettronici "è un evento che non esito a definire epocale per il mondo del gas", ha affermato **Stefano Cetti**, che dopo una lunga carriera in Aem Milano è da qualche anno responsabile dello sviluppo del business nel settore energia e utilities di Ibm. A domanda di QE, Cetti ha risposto che un'eventuale suddivisione in due fasi, prima la telelettura e poi la telegestione, del processo di sostituzione dei contatori (ipotizzata nel corso del recente Forum Sicurezza Gas 2010 Cig-Gie, QE 10/6), che l'Autorità stabilisce dovrà essere sostanzialmente concluso nel 2016, sarebbe "diseconomica".

"L'ultima grande innovazione tecnologica nel settore", ha ricordato, "è stata la sostituzione dei tubi in ghisa con il polietilene; e tuttavia, a differenza del passaggio ai contatori intelligenti, il cambiamento di materiale non ha minimamente cambiato il modo di lavorare dei distributori di gas". A fronte di importanti vantaggi in termini di conoscenza in tempo reale dei consumi e quindi di efficienza, sicurezza e sviluppo del mercato, le utilities dovranno però sostanzialmente rivedere le loro procedure organizzative, creando al loro interno un vero e proprio "hub informativo".

L'incontro con la stampa, avvenuto nella sede Ibm di Segrate (MI), è stato aperto da **Giovanni Linzi**, responsabile delle vendite in Italia. "Ibm ha investito oltre un milione di dollari nello sviluppo di un'offerta aperta e scalabile nello sviluppo di un sistema di gestione intelligente del gas", ha spiegato, "e ha scelto Milano e l'Italia per stabilirvi il suo centro di competenze internazionale su questo argomento". Il sistema è aperto anche nel senso che può includere la gestione dei processi di distribuzione dell'energia elettrica e altre utilità (acqua, rifiuti, etc.). Grazie all'esperienza nel settore elettrico maturata con Enel e altri operatori, nonché alle iniziative dell'Autorità per l'Energia, il nostro Paese è all'avanguardia in ambito di smart-grid e rappresenta per Ibm, ha spiegato Linzi, un laboratorio in cui preparare le soluzioni che poi verranno proposte a livello europeo, dove la Commissione ha già prefigurato una radicale evoluzione in questo senso da compiersi entro il prossimo decennio.

Cetti ha delineato lo scenario i cui elementi fondamentali, oltre alle specifiche direttive europee, norme italiane e delibere dell'Autorità, sono la liberalizzazione del mercato e la tornata di gare per la concessione del servizio gas, che nel prossimo biennio investirà tutti i Comuni (o, meglio, gli ambiti territoriali in via definizione al Mse) della Penisola. "Il settore è attraversato da importanti mutamenti anche dal punto di vista degli assetti proprietari delle società", ha osservato Cetti, "con un ruolo dei Comuni che diventa meno rilevante, mentre acquistano un peso maggiore gli operatori privati, spesso stranieri", che investono in Italia. Mutamenti che presumibilmente andranno a favorire la rivoluzione che sta iniziando, visto che essa richiede, secondo stime conservative, investimenti per circa 3 miliardi di euro.

"I distributori, a cui l'Autorità ha assegnato il compito di installare i contatori intelligenti, sono remunerati per gli investimenti effettuati ed entro un limite di prezzo stabilito, ragion per cui il loro margine dipende dai livelli di efficienza che raggiungono", ha spiegato Cetti. La positiva esperienza con Enel ha dimostrato che i risparmi ottenuti attraverso la telelettura e telegestione dei dati sono molto significativi, nell'ordine del 50% sui costi operativi. Nel settore gas non ci si può attendere un'automatica ripercussione dello stesso tasso di risparmio, ha sottolineato Cetti, ma a partire dal punto di vista gestionale e amministrativo delle attività di manutenzione ci saranno significativi risparmi. Si tratta, perciò, "di un vincolo ma anche di una grande opportunità".

Come avvenuto nel settore delle telecomunicazioni, i distributori di gas potranno allestire call center che, anche prima della eventuale telefonata di un utente, saranno in grado di ricevere segnalazioni

di allarme relative alla rete di distribuzione e agli impianti a gas, attivando e monitorando la pronta risposta sul campo – o casi estremi, come un terremoto, provvedendo alla chiusura del contatore.